

CAMERA DEI DEPUTATI

563^A SEDUTA PUBBLICA

Sabato 7 ottobre 1950 - Ore 9,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Elenco di petizioni. (Doc. IV, n. 2).
2. — Interrogazioni.
3. — *Svolgimento della interpellanza:*

CESSI (COSTA, CARPANO MAGLIOLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione.* — Per conoscere: 1°) secondo quali criteri si intenda sistemare il funzionamento del Consiglio nazionale delle ricerche per adeguarlo alle esigenze attuali della scienza; 2°) quali provvedimenti si vogliano adottare per un definitivo assetto degli istituti e dei servizi talassografici in rapporto alla loro attività scientifica; 3°) quali mezzi si ritenga di destinare all'incremento e a più utile rendimento della ricerca scientifica in genere. (412)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

GIACCHERO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è vero — come riporta l'*Unità* del 19 maggio 1950 — che in occasione del varo della motonave *Giulio Cesare*, avvenuto a Monfalcone alla presenza di rappresentanti ufficiali del Governo, « sulla prora della nave, accanto al tricolore repubblicano, era stata issata la bandiera rossa listata a nero » in segno di lutto per la morte di un individuo ucciso a Porto Mantovano; individuo che, fino a giudizio emesso dalla Magistratura sulle responsabilità dell'uccisore, potrebbe anche risultare un volgare aggressore ucciso per legittima difesa; nella quale ipotesi non si vede come dalla memoria di tale individuo il popolo italiano, rappresentato dalla bandiera tricolore, possa trarre prestigio ed onore. (1421)

LA ROCCA (GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere a quali direttive si ispirano i questori della Repubblica, in generale, ed a quale criterio ha obbedito il questore di Caserta, in particolare, nel vietare la pubblicazione di manifesti, che richiamano l'attenzione del Paese sui pericoli di guerra e affermano la necessità della pace: tale divieto costituendo una aperta violazione del diritto dei cittadini ad esprimere la loro opinione. (1422)

CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: *a)* se anche l'onorevole Mario Scelba, che ha sempre negato il valore precettivo dell'articolo 17 della Costituzione, sia tenuto ad ottemperare alle disposizioni del testo unico di pubblica sicurezza; *b)* in caso affermativo perché egli abbia potuto tenere un comizio — per cui non era stata richiesta autorizzazione alcuna alla questura di Catania — nella piazza centrale di Caltagirone — ostinatamente rifiutata dal 18 aprile 1948 agli oratori di tutti i partiti — il giorno 7 maggio 1950, senza poi venire denunciato per trasgressione all'articolo 18 del testo unico di pubblica sicurezza. (1432)

LARUSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità la notizia diffusasi a Catanzaro, e che ha destato vivo allarme nella popolazione, del trasferimento ad altra sede del 64° magazzino militare viveri, foraggi e combustibili con la conseguente soppressione della sezione di Commissariato militare ed inutilizzazione della complessa attrezzatura di magazzini creata nell'ultimo cinquantennio in quella città, già sede del comando divisione militare. E se non ritenga opportuno soprassedere da qualsiasi spostamento di uffici regionali da una città all'altra, mentre è in atto il contrasto fra le tre provincie per la scelta del capoluogo. (1436)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga giustificabile il ritardo che i competenti uffici frappongono alla definizione della vertenza Pier Federe Rizzuti-comune di Carfizi (Catanzaro); e se l'onorevole Ministro non pensi che sia necessario intervenire con carattere di urgenza per evitare che: uno dei più facoltosi agrari della provincia continui a sottrarsi, a mezzo di artificioso cambiamento di residenza, all'adempimento dei suoi obblighi fiscali; l'amministrazione di uno dei più poveri comuni della Calabria venga messa, per questa evasione, nell'impossibilità di funzionare. (1440)

CUTTITA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga doveroso provvedere, con la maggiore sollecitudine, affinché la pensione di lire 500 mensili lorde assegnata alla signora Bianca Menotti — unica erede vivente del martire *Ciro Menotti* — nel 1939 dal Governo italiano dell'epoca sia elevata ad almeno lire 15.000 mensili. E per conoscere inoltre se non ritenga equo promuovere provvedimenti di Stato che valgano a: individuare i beni immobili confiscati nel 1831 dal Governo ducale di Modena alla famiglia Menotti; accertare se, effettivamente, essi passarono poi al demanio nazionale italiano; disporne la restituzione o l'indennizzo alla signora Bianca Menotti ed eventuali aventi causa. (1443)

- CUTTITTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda al vero la notizia riportata da alcuni giornali, e da cui risulterebbe che il 29 aprile 1950 la questura di Milano avrebbe disposto la cancellazione del nome di Carlo Borsani — cieco di guerra e medaglia d'oro — dal cartello a lutto affisso sulla porta di una chiesa di quella città, dove celebravasi una messa di requie in suffragio dell'anima cristiana dell'eroico mutilato, e la rimozione dei fiori che erano stati deposti al cimitero, sulla tomba che ne racchiude le povere spoglie mortali. Ove la notizia risulti confermata, l'interrogante chiede di conoscere se il questore di Milano, nel dare le disposizioni di cui trattasi, abbia agito secondo direttive del Governo o di propria iniziativa e, in questo caso, se il Governo ne approvi l'operato. (1444)
- SALVATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le modalità del recente svolgimento in Patti di una pubblica cerimonia fascista in occasione della translazione della salma di un ex gerarca; e per conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro ha adottato od intende adottare per impedire che nella provincia di Messina abbiano a ripetersi episodi i quali, se rivelano faziosa incoscienza di fronte alle rovine della Patria, costituiscono provocatoria violazione delle leggi vigenti. (1452)
- STUANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere su quali indicazioni ha creduto inviare a Bergamo per la vertenza della Cartiera Pigna di Alzano un ispettore generale con pieni poteri e con larghi rinforzi di polizia, mentre la situazione non era per nulla preoccupante, malgrado i piccoli incidenti provocati dalla faziosità dei liberi sindacati e da alcuni esponenti politici della Democrazia cristiana di Bergamo. (1453)
- CASALINUOVO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto, nonostante la complessa attrezzatura di magazzini e di accessori creata nell'ultimo cinquantennio nella città di Catanzaro, già sede di comando divisione militare, a disporre il trasferimento in altra sede del 64° magazzino militare viveri, foraggi e combustibili ed a sopprimere, conseguentemente, la Sezione di commissariato militare. (1454)
- LA MARCA (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, di fronte all'atteggiamento di parte del questore di Caltanissetta, che, nel giro di pochi mesi, ha proibito la affissione di ben cinque manifesti della Camera del lavoro o dei Sindacati, non intenda intervenire per ristabilire il rispetto delle libertà sancite dall'articolo 21 della Costituzione, e metodicamente violate da quel questore. (1456)
- RIVERA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non creda di stabilire in Avezzano l'Osservatorio fitopatologico per l'Abruzzo, specializzato e attrezzato principalmente per lo studio e per la lotta contro le malattie di *virus* delle piante, completato da un centro per la produzione di patate da seme. Sembra all'interrogante che, essendo al momento attuale questo il più grave problema fitopatologico per l'Abruzzo, sia buona norma tecnica, oltreché necessario provvedimento, collocare nella sede, dove il problema va studiato e dove la lotta dev'essere organizzata, l'organo che si intende di far sorgere. (1458)
- GEUNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda sospendere il decreto emesso dalle autorità aeronautiche per l'attuazione definitiva del progetto di costruzione dell'aeroporto civile di Caselle Torinese, e ciò in quanto tale progetto risulta assolutamente negativo nell'interesse stesso dello sviluppo del traffico aereo auspicato dalla città di Torino a causa di gravissime insufficienze e deficienze tecniche. (1463)
- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di abolire l'amministrazione commissariale dell'Ente nazionale risi, sostituendola con un consiglio direttivo paritetico fra agricoltori, industriali e commercianti. (1477)
- D'AMICO (GRAMMATICO, D'AGOSTINO, LA MARCA, SALA). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ostacolano la costruzione del sanatorio antitubercolare di Villaseta (Agrigento), tenuto presente che l'opera appaltata e consegnata alla ditta assuntrice dei lavori da circa un anno è ancora ai preliminari costruttivi, considerata l'urgente necessità del suo completamento, in relazione alle esigenze di ricoverare gli ammalati e particolarmente al fatto, che in provincia non esiste attualmente nessun posto-letto per tubercolotici. (1480)

- SANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei riguardi del prefetto e del questore di Rovigo, i quali, ordinando di cancellare dalla lapide murata a Fratta Polesine in memoria di Giacomo Matteotti — nel 26° anniversario del suo sacrificio — la frase « attende nella sua terra l'ora della giustizia riparatrice » hanno palesemente violato la Costituzione repubblicana. (1486)
- TONENGO (SCOTTI ALESSANDRO). — *Al Ministro della difesa.* — In merito alle recenti licenze agricole per lavori stagionali di punta, che sono ordinarie, mentre dovrebbero essere straordinarie. (1490)
- POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato che il 28 maggio 1950 l'assessore delegato del comune di Perfugas e il brigadiere di quella stazione dei carabinieri hanno impedito al cittadino Sardu Antonio, dell'Esecutivo della Federazione provinciale del Partito socialista di Sassari, di convocare una riunione degli aderenti a questo partito da tenersi in locale chiuso, e lo hanno fatto partire con foglio di via obbligatorio, con evidente violazione delle libertà democratiche sancite dalla Costituzione; e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intende adottare in merito. (1497)
- LA ROCCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere la destinazione delle casermette al Campo Stella di Nola. Ad una precedente interrogazione, alcuni mesi or sono, il Ministro della difesa rispose che le casermette dovevano servire ad uso militare. Invece esse furono poste, poi, a disposizione di internati ed altri condannati o fuorusciti, con grave danno della zona e contro la volontà della popolazione. (1527)
- BERTI GIUSEPPE fu Giovanni. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se — data la manifesta urgenza di soccorso, ormai accertata, delle numerose famiglie colpite dal nubifragio del 25 e 26 giugno 1950, scatenatosi nei comuni di Pecorara, Nibbiano, Caminata (provincia di Piacenza) — non si ritenga dar corso a immediate provvidenze almeno verso le famiglie più colpite, in attesa di organici provvedimenti. (1543)
- GRIFONE (LA ROCCA, GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in relazione agli inammissibili soprusi di cui sono vittime tremila piccoli quotisti del Pantano di Sessa Aurunca da parte della locale amministrazione comunale, non ritenga opportuno intervenire onde far cessare l'anormale situazione ivi creata e, in considerazione della demanialità del Pantano, garantirne il definitivo possesso ai contadini poveri della zona. (1560)
- DAL POZZO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere: se sono a conoscenza che la questura di Treviso, nella giornata del 9 luglio 1950, ha dato disposizioni alle forze di polizia di sequestrare un manifesto del Comitato provinciale partigiani della pace; che il maresciallo dei carabinieri ebbe ad obbligare un autista ad aprire la vettura e farsi consegnare la stampa contenuta, sequestrandola, senza neanche conoscerne il contenuto; che lo stesso maresciallo pretendeva dettare all'oratore del Comitato gli argomenti da trattare previo scioglimento della manifestazione e ciò malgrado l'autorizzazione di tenere il comizio; se sono tali le disposizioni date dai competenti Ministeri alle forze dell'ordine; se ciò può essere ritenuto compatibile con le disposizioni di apoliticità delle Forze armate; se ritengono gli onorevoli Ministri che quanto sopra sia compatibile soprattutto con le libertà democratiche sancite dalla Costituzione. (1564)
- PAJETTA GIULIANO (AUDISIO, NATTA, SERBANDINI, BOTTONELLI, GIOLITTI). — *Al Ministro della difesa.* — Sulle circostanze in cui, durante le recenti manovre a fuoco in Liguria, hanno trovato la morte due militari e vari altri sono rimasti feriti; e sulle misure che intende prendere per evitare il frequente ripetersi di incidenti mortali quali quello sopraccennato e altri avvenuti di recente durante esercitazioni, manovre e trasferimenti di truppe. (1578)

PIETROSANTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quanto vi sia di vero su voci correnti in provincia di Latina, circa alienazioni continuate, persistenti e indiscriminate, da parte dell'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti), di poderi e di scorpori di terreni, a persone non qualificate agricoltori, agricoltori diretti, contadini o braccianti agricoli e se sia vero altresì, che presso il tribunale di Latina vari sono e sono stati i giudizi promossi dall'O.N.C. contro concessionari di poderi per futili motivi e spesso per pretese inadempienze, allo scopo di estromettere i titolari dei poderi stessi, per rivenderli, ottenutane la disponibilità, e non sempre a coltivatori diretti, e per conoscere infine se sia vero che, ai funzionari della predetta O.N.C., che comunque lascino il servizio presso detto ente, oltre alla liquidazione normale, vengano assegnati dai tre a più ettari di terreno. Si chiede di sapere, ove le voci correnti rispondano a verità, quali provvedimenti urgenti il Ministero intenda prendere per far cessare immediatamente le vendite predette, invalidare quelle eventualmente già effettuate, per rimuovere tutti gli inconvenienti innanzi lamentati, che hanno creato uno stato di legittima apprensione ed agitazione nelle popolazioni della provincia, in ispecial modo in quelle dei paesi montani che, povere di terre coltivabili, vivono nella disoccupazione e nella conseguente miseria. (1580)